

Disciplinare della professione di osteopata

Attività, Competenze e Formazione del
professionista

03/05/2013

*In riferimento bibliografico al "Référentiel de l'Ostéopathie" dell'Associazione francese U.P.O.,
uno strumento aggiornato per contribuire a colmare il vuoto legislativo italiano e fornire espliciti
riferimenti ai professionisti di settore. Traduzione e Premessa a cura di Luigi CIULLO – Osteopata*

Disciplinare della professione di osteopata

Qualità e Sicurezza per i pazienti

Attività, Competenze e Formazione dei professionisti.

Premessa

Il complesso delle disposizioni che descrivono l'esercizio dell'Osteopatia non sostituisce il quadro normativo sanitario della disciplina. Pertanto, a prescindere dalla determinazione delle responsabilità, vengono qui sintetizzate l'insieme delle attività e delle competenze che contraddistinguono tale attività professionale. Il presente documento fa esplicito riferimento al **Référentiel de l'Ostéopathie** redatto dall'Associazione **Unité Pour l'Ostéopathie (UPO)** in risposta al bisogno di perfezionare le leggi di settore, in vigore in Francia dal 2007. L'**Istituto Europeo per la Medicina Osteopatica** ne promuove la divulgazione in Italia, condividendone l'universalità dei contenuti e promuovendo l'integrazione europea della professione.

QUADRO DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI

L'osteopata riceve, esamina e tratta i pazienti che ad esso si rivolgono liberamente, tenendo conto delle interazioni anatomiche, fisiologiche e ambientali.

L'osteopata attua una valutazione diagnostica riferita ai principi dell'osteopatia, a scopo di trattamento, prevenzione e orientamento sanitario del paziente. A tali fini, egli utilizza esclusivamente tecniche manuali.

Nell'ambito dell'analisi globale del paziente, l'esercizio dell'Osteopatia consiste nell'esame, nella prevenzione e nel trattamento manuale delle alterazioni della mobilità dei tessuti del corpo umano che contribuiscono ad alterare lo stato di salute.

L'esercizio dell'osteopatia comporta la raccolta dei dati clinici, l'analisi, l'organizzazione, la realizzazione delle cure osteopatiche e la costante valutazione dei loro effetti.

Le basi e i principi osteopatici sono stati introdotti dal dott. A.T. Still alla fine del XIX° secolo, negli Stati Uniti. Le stesse basi sono state attualizzate dall'Accademia Americana di Osteopatia e da numerosi autori. Dal punto di vista pedagogico, possiamo sintetizzare quattro principi generali a descrizione della disciplina:

- *Il corpo umano è un'unità fisiologica;*
- *Il corpo possiede meccanismi propri di autoregolazione;*
- *Struttura corporea e sua funzione sono in relazione reciproca;*
- *Ogni trattamento razionale si fonda su tali principi.*

Le cure osteopatiche integrano qualità operativa e qualità della relazione col paziente. Queste vengono applicate tenendo conto dell'evoluzione delle scienze e delle tecniche e del rispetto dei diritti della persona. Gli osteopati sensibilizzano i pazienti all'educazione per la salute,

considerandone la personalità e le componenti individuali fisiologiche, psicologiche, economiche, sociali e culturali.

Definizione dell'attività professionale

L'osteopata esamina il paziente nella sua globalità. Egli raccoglie i dati clinici che vengono organizzati in ordine di importanza, con lo specifico obiettivo della sicurezza del paziente. Egli valuta in base ai principi osteopatici l'insieme delle disfunzioni somatiche (*) che possano, nei casi specifici, influenzare lo stato di salute e i meccanismi funzionali del paziente. A seguito della medesima procedura, egli imposta il trattamento che meglio si adegui alle specifiche problematiche funzionali del soggetto, agendo in successione sulle differenti disfunzioni riscontrate.

L'osteopata dispensa trattamenti preventivi, curativi o palliativi, mirando a promuovere, mantenere o ripristinare lo stato di salute. Egli contribuisce all'educazione per la salute e sostiene i pazienti nei propri percorsi terapeutici, a partire dal rispetto dei progetti di vita individuali.

L'osteopatia rappresenta una professione finalizzata alla cura dell'essere umano. E' proibito all'osteopata l'esercizio di una diversa professione allo scopo di aumentare la propria clientela.

Mansioni

Si elencano di seguito le dieci specifiche attività dell'osteopata, le cui principali operatività verranno descritte a seguire, nel dettaglio:

- 1) Colloquio col paziente, raccolta di informazioni;**
- 2) Valutazione del paziente finalizzata alla diagnosi osteopatica;**
- 3) Realizzazione della diagnosi osteopatica;**
- 4) Formalizzazione del progetto di intervento;**
- 5) Attività terapeutiche osteopatiche;**
- 6) Consigli al paziente;**
- 7) Continuità delle cure;**
- 8) Approfondimenti professionali e ricerca;**
- 9) Gestione dell'ambulatorio;**
- 10) Formazione del professionista.**

(*) 1) Fryer G. - Somatic dysfunction: updating the concept. Aust J Osteopathy 1999;10(2):14-9;

2) Van Buskirk R. - Nociceptive reflexes and the somatic dysfunction - a model. J Am Osteopath Assoc. 1990;90(9):792-809;

3) Roger FJ, D'Alonzo GE, Glover JC, Korr IM, Osborn GC, Patterson MM, e al. Proposed tenets of osteopathic medicine an principles for patient care. J Am Osteopath Assoc. 2002; 102(2): 63-5;

4) Rumney IC - The relevance of somatic dysfunction. I Am Osteopath Assoc. 1975;74(8): 723 -5;

5) Sleszynsky SL, Gloneck T, Kuchera WA – Standardized medical record: a new outpatient osteopathic SOAP note form; validation of a standardized office form against physician's progress notes. J Am Osteopath Assoc 1999; 10:516-29;

6) Kuchera ML – Osteopathic manipulative considerations in patients with cronics pain. J Am Osteopath Assoc 2005;105 (9 Suppl.4): 29-36.

1) Colloquio col paziente, raccolta di informazioni

Principali operatività (*):

- Impostare per ogni paziente una cartella che raccolga i dati dell'insieme delle sedute;
- Raccogliere i dati amministrativi del paziente;
- Identificare i medici di riferimento del paziente, gli antecedenti sanitari e la familiarità, i dati biologici, le abitudini alimentari, le terapie in atto, le influenze ambientali;
- Identificare il/i motivi del consulto, gli esami clinici effettuati, le diagnosi mediche e i trattamenti realizzati;
- Identificare le abitudini, i bisogni e i progetti la salute del paziente;
- Prendere atto delle limitazioni delle attività, dell'indipendenza e dell'autonomia del paziente;
- Definire i fattori ambientali che facilitino o ostacolino la funzionalità del paziente;
- Misurare la quantità e la qualità del dolore (natura, localizzazione, insorgenza, etc.);
- Definire gli effetti del dolore sulle abitudini quotidiane del paziente;
- Ricerare le manifestazioni disfunzionali dei sistemi fisiologici del paziente;
- Consigliare, se necessario, l'esecuzione di esami clinici e strumentali;
- Presentare il progetto di intervento osteopatico e le modalità di esecuzione;
- Assicurarci del consenso del paziente, del suo tutore o del rappresentante legale preventivamente all'inizio dei trattamenti;
- Instaurare un rapporto fisico e verbale nel rispetto dell'intimità e della dignità del paziente.

(*) Le attività descritte sono da considerarsi in termini generali, non esaustivi, suscettibili a modifica in base alle modalità e ai luoghi di esercizio, all'evoluzione delle conoscenze e delle informazioni, oppure in riferimento a differenti organizzazioni delle stesse.

2) Valutazione del paziente finalizzata alla diagnosi osteopatica

Principali operatività:

Esame del paziente:

- Osservare le attitudini generali (presentazione, comportamento, comunicazione, mobilità, igiene, contatto visivo, espressività, etc.);
- Osservare le funzioni organiche e le strutture anatomiche;
- Osservare i segni patologici e i sintomi;
- Realizzare un'indagine morfologica e posturale;
- Effettuare un esame clinico: percussione, palpazione, valutazione e auscultazione dei differenti tessuti accessibili con tali modalità;
- Misurare i parametri vitali (polsi, pressione arteriosa, etc.);
- Considerare gli altri parametri corporei (peso, taglia, etc.).

Utilizzo dell'osservazione e della palpazione per la valutazione dei movimenti da un punto di vista funzionale e strutturale allo scopo di evidenziare le disfunzioni somatiche:

- Effettuazione di misurazioni quantitative e qualitative, statiche e dinamiche delle diverse strutture anatomiche, dei parametri funzionali articolari, muscolari, fasciali, cutanei e del trofismo;
- Utilizzare l'osservazione e la palpazione per identificare le limitazioni della mobilità articolare (movimenti reciproci maggiori e minori), delle strutture muscolo-aponevrotiche e dei tessuti elastici;
- Utilizzare l'osservazione e la palpazione per evidenziare le asimmetrie tra i punti di repere ossei;
- Utilizzare l'osservazione e la palpazione per evidenziare le modificazioni qualitative della trama dei tessuti molli.

3) Realizzazione della diagnosi osteopatica

Principali operatività:

Collegamento tra i risultati dell'esame clinico osteopatico e i motivi della consultazione del paziente:

- Ricercare gli elementi di gravità e con caratteristiche di urgenza per garantire la sicurezza del paziente;
- Effettuare la diagnosi differenziale;
- Orientare la diagnosi attraverso l'anamnesi, la valutazione delle caratteristiche e delle localizzazioni del dolore e / o del disturbo, la raccolta dei dati ricavati dall'esame del paziente;
- Formalizzare i risultati dell'esame clinico osteopatico;
- Consigliare, nel caso, l'effettuazione di altri esami clinici e strumentali adeguati;
- Redigere le conclusioni a seguito dell'analisi dei dati.

Formulazione della diagnosi osteopatica:

- Formulare le ipotesi sulla natura e sulla rilevanza delle disfunzioni del paziente, in relazione al disturbo segnalato;
- Considerare l'insieme delle disfunzioni identificate. Identificare e valutare l'importanza reciproca delle stesse e delle loro interazioni;
- Riassumere e integrare le risultanze dei dati clinici, biologici e strumentali.

Definire indicazioni e contro-indicazioni al trattamento osteopatico:

- Desumere i fattori di rischio nella specifica condizione terapeutica;
- Individuare le tecniche appropriate alla condizione del paziente, considerandone i benefici in equilibrio con la tollerabilità delle stesse;
- Stabilire una diagnosi che attesti opportuna indicazione al trattamento osteopatico.

4) Formalizzazione del progetto di intervento

Principali operatività:

Elaborare e formalizzare una strategia di intervento che si fondi sui seguenti principi:

- Il corpo è un'unità fisiologica;
- Il corpo possiede meccanismi intrinseci di autoregolazione;
- Relazione di reciprocità tra struttura e funzione;
- Ogni ragionamento clinico non prescinda dai tre presupposti precedenti.

Definire ogni strategia terapeutica in specifico adeguamento al paziente e al suo contesto.

Inquadrare lo svolgimento del trattamento in riferimento alle seguenti necessità:

- La diagnosi preliminare accurata induce alla scelta delle tecniche più indicate;
- Valutazione attenta delle contro-indicazioni al trattamento manipolativo;
- Valutazione dello stato di salute del paziente e dell'esperienza clinica dell'operatore.

Relazione col paziente:

- Informare il paziente delle risultanze dell'esame clinico osteopatico, del progetto di trattamento, dei benefici a cui tendere, e dei rischi potenziali;
- Acquisire il consenso del paziente a seguito dell'informativa;
- Valutare il grado di comprensione del paziente circa la strategia di intervento.

5) Attività terapeutiche osteopatiche

Principali operatività:

Adeguarsi preliminarmente ad ogni intervento alle prescrizioni in materia di igiene e sicurezza.

Praticare l'intervento terapeutico mediante specifiche e misurate gestualità allo scopo di restituire la mobilità e la motilità dei tessuti per ripristinare lo stato di salute del paziente. In particolare:

- Ogni atto manipolativo salvaguardi la comodità del paziente;
- Ripristinare l'ampiezza delle mobilità perturbate, nel rispetto dei limiti fisiologici;
- Ripristinare la qualità funzionale dei tessuti molli in relazione;
- Identificare le gestualità terapeutiche valutandone sistematicamente le indicazioni, le contro-indicazioni e, nel caso, il rapporto rischi / benefici della loro applicazione.

Adeguare il trattamento osteopatico all'evolversi delle condizioni cliniche. In particolare:

- Monitorare le reazioni del paziente durante il trattamento, analizzarle allo scopo di adattarle al meglio;
- Prendere atto delle espressioni del paziente durante l'applicazione della cura;
- Verificare gli effetti immediati del trattamento e, nel caso, applicare ogni misura necessaria in caso di reazioni non previste.

Valutare i risultati della strategia di intervento applicata:

- Valutare i risultati del trattamento in base a criteri e parametri clinici;
- Valutare i risultati del trattamento osteopatico in sé;
- Valutare e prendere atto della soddisfazione del paziente.

Valutare i risultati conseguiti e adeguare di conseguenza il programma terapeutico:

- Considerare l'integrazione interdisciplinare del trattamento osteopatico;
- Implementare l'intervento osteopatico, qualora necessario;
- Adeguare secondo necessità la strategia terapeutica;
- Consigliare secondo necessità cure o esami complementari.

6) Consigli al paziente

Principali operatività:

Contribuire a conservare e a sostenere la stabilità dello stato di salute del paziente:

- Praticare trattamenti in chiave preventiva;
- Mettere in atto iniziative specifiche di prevenzione;
- Valorizzare le attività motorie;
- Valorizzare le applicazioni intellettuali.

Contribuire a responsabilizzare i pazienti in merito alla loro salute:

- Definire in accordo col paziente gli obiettivi individuali della salute;
- Aiutare il paziente alla formulazione del programma di miglioramento adeguato;
- Seguire, per quanto possibile, l'effettiva realizzazione del programma, valutando gli effetti in relazione professionale (ergonomia, stress, postura), in relazione all'igiene di vita (nutrizione, riposo) e in relazione alle attività motorie (sport, hobby, sedentarietà).

Identificare e analizzare le condizioni suscettibili di produrre disfunzioni e carenze nel paziente:

- Stimolare la consapevolezza dei cambiamenti dello stato di salute in relazione all'età e agli stili di vita;
- Rendere note le conseguenze delle disfunzioni somatiche sull'autonomia individuale allo scopo di attuare un programma preventivo;

Consigliare il paziente per evitare i fattori di rischio per la salute.

7) Continuità delle cure

Principali operatività:

Considerare i limiti del proprio settore di competenza, assicurando la continuità della cura del paziente mediante le seguenti alternative, in base a necessità:

- Dopo il trattamento, proporre un nuovo intervento, con adeguata distanza di tempo;
- Proporre un trattamento di supporto per ottenere e conservare uno stato di salute ottimale;
- Consentire al paziente di valutare l'opportunità di un nuovo trattamento;
- Assicurare continuità di trattamento ai pazienti disponibili;
- In caso di specifica indisponibilità, indirizzare il paziente ad altro collega osteopata.

Contribuire al coordinamento pluridisciplinare delle cure, nel rispetto delle competenze reciproche:

- In accordo col paziente, orientare questo verso cure sanitarie compatibili o meno all'intervento osteopatico;
- Assicurare continuità di trattamento ai pazienti disponibili;

Assicurare disponibilità alla relazione interdisciplinare con i professionisti sanitari o del settore sociale interessati.

Migliorare il proprio intervento stimolando costantemente il coinvolgimento e la cooperazione inter-professionale.

8) Approfondimenti professionali e ricerca

Principali operatività:

Documentarsi mediante:

- Lettura di riviste ed opere di interesse professionale;
- Lettura dei lavori di ricerca;
- Organizzazione e l'integrazione dell'insieme dei riferimenti informativi professionali;
- Approfondimenti in base a dati e riferimenti documentali esistenti nell'ambito dell'osteopatia, della medicina e della salute;
- Le indicazioni di buona pratica, disponibili nella documentazione di settore;
- L'attenzione alle regole di condotta professionale.

Elaborare documenti di riferimento professionale e ricerca:

- Realizzare studi e attuare ricerche;
- Realizzare pubblicazioni a beneficio dei colleghi e di altri professionisti;
- Redigere protocolli di lavoro o procedure di riferimento;
- Formalizzare le pratiche della professione in base alla loro valutazione di efficacia.

Approfondire le pratiche della professione, mediante:

- Il confronto con i colleghi e con altri professionisti;
- L'elaborazione e l'integrazione di elementi che valorizzino la buona pratica o consentano la valutazione delle operatività professionali;
- Il dibattito sugli aspetti etici riferiti alla cura.

Interagire con le realtà professionali:

- Partecipazione a Convegni, Seminari, Dibattiti, etc.;
- Comunicazione, intervento, condivisione, scambio di informazioni.

Educazione continua:

- Ricevimento e gestione dei dati inerenti la formazione;
- Partecipazione a programmi di formazione continua e/o di formazione universitaria.

9) Gestione dell'ambulatorio

Principali operatività:

Considerare il rischio settico in riferimento alle attività osteopatiche e svolgere adeguata prevenzione, mediante:

- Conoscenza del rischio settico specifico delle attività osteopatiche;
- Conoscenza delle modalità di trasmissione dei germi;
- Conoscenza delle pratiche igieniche e di prevenzione del rischio infettivo (igiene delle mani, adempimenti normativi sanitari, precauzioni complementari, ambiente e materiali).

Registrazione dei dati del paziente:

- Esaminare i documenti clinici del paziente. Redigere ed aggiornare la cartella clinica;
- Registrare i dati clinici e amministrativi;
- Rendere disponibili per il paziente i dati raccolti ed elaborati;
- Registrare le conclusioni della valutazione del trattamento, l'evoluzione dell'orientamento terapeutico e le raccomandazioni riferite al paziente;
- Raccogliere i dati anche mediante supporti informatici;
- Documentare ogni intervento per garantire qualità e sicurezza;
- Garantire la riservatezza dei dati.

Gestione degli aspetti economici della propria libera professione.

Organizzazione degli aspetti amministrativi e contabili.

Adeguamento dell'ambulatorio alle norme urbanistiche, di igiene, sicurezza, *privacy* e ad ogni loro aggiornamento.

Predisposizione e adeguamento dei locali e dei materiali:

- Adeguare costantemente i locali e i materiali alle specifiche attività di cura;
- Predisporre le cartelle cliniche e tutte le condizioni necessarie al ricevimento.

Realizzare e controllare gli interventi igienici:

- Verifica della pulizia accurata di tutti i materiali utilizzati;
- Disinfezione dei materiali.

Controllo della qualità dell'igiene:

- Applicazione di protocolli di disinfezione e pulizia;
- Definire e fare rispettare le regole dell'igiene.

Ordini dei materiali:

- Ordinare prodotti e materiali differenti;
- Registrare e controllare gli ordini del materiale d'uso quotidiano.

Gestire e controllare le riserve di materiale.

Controllo qualità dei materiali (affidabilità e stato di conservazione).

Organizzare e gestire le attività in base a modelli che individuino le priorità.

Utilizzare gli strumenti e le consulenze più idonee alla gestione della libera professione.

10) Formazione del professionista

Principali operatività:

Il modello di formazione adeguato al professionista:

- La progressione della formazione si realizza nel quadro di specifici protocolli culturali (unità di insegnamento/materie);
- Formazione osteopatica e sanitaria nel contempo;
- Indirizzi e modalità pedagogiche in riferimento formale ;
- Dimostrazioni pratiche di cura e attività di gruppo a scopo pedagogico;
- Informazione, confronto e formazione in ambito sanitario pubblico;
- Autorizzazioni e controlli ufficiali della formazione (terzietà istituzionale della convalida) -
ndr

Presentazione degli studi e sostegno all'apprendimento:

- Disponibilità di documenti informativi e di presentazione generale del corso di studi;
- Documentazione dettagliata del servizio formativo e delle attività didattiche;
- Istruzioni e documenti a descrizione delle procedure pedagogiche;
- Supporto formativo degli studenti nella progressione degli studi.

Organizzazione dei gruppi di lavoro formativo:

- Esempificazioni dell'attività terapeutica attraverso metodi riferibili alla buona pratica osteopatica;
- Formazione e informazione dei partecipanti al gruppo di lavoro multi-disciplinare;
- Predisposizione di tirocini e apprendistati.

Controllo delle attività di tirocinio:

- Valutazione costante di tutte le condizioni e le circostanze proprie dell' attività professionale;
- Correzione dei lavori scritti degli studenti e dei tirocinanti;
- Costituzione di commissioni valutatrici;
- Verifica delle attività di simulazione delle condizioni professionali;
- Controllo costante e accreditamento delle acquisizioni delle competenze;
- Guida alla realizzazione del progetto professionale.

QUADRO DELLE COMPETENZE

L'osteopata eroga cure a carattere preventivo, curativo o palliativo, finalizzate al mantenimento, al miglioramento ed alla restituzione dello stato di salute. Egli contribuisce all'educazione alla salute e sostiene i pazienti nei propri percorsi terapeutici, nel rispetto dei progetti di vita individuali.

In tale contesto, l'osteopata dispone di ogni competenza necessaria per assumere le iniziative ed erogare le cure che egli giudichi utili, in conformità al "Quadro delle attività professionali" precedentemente descritto. Egli è in grado di identificare i bisogni del paziente, raccogliere ed elaborare i dati clinici, esprimere la diagnosi osteopatica, applicare le azioni curative più appropriate, sottoponendo queste a costante e obiettiva valutazione.

Si ribadisce che il Disciplinare delle attività e delle competenze dell'osteopata non può sostituirsi al quadro normativo, non essendo sua prerogativa la definizione di specifiche responsabilità. Nondimeno, lo stesso strumento pare fondamentale per riferire le prerogative della professione e le competenze culturali e pratiche ad esse sottese. Queste ultime vengono attestate dal conseguimento di un Diploma che documenti tutte le capacità di cui il professionista debba disporre.

Le modalità della progressiva acquisizione delle competenze non può che riferirsi alla Guida degli studi in Osteopatia (Disciplinare della formazione).

Possiamo identificare **sei competenze** che rappresentino in termini fedeli ed esaustivi la portata, la pluralità e l'importanza delle attività e dei doveri professionali dell'osteopata. Le stesse competenze descrivono la complessità dell'azione responsabile del professionista:

- 1. Conformità della condotta professionale alle leggi, ai regolamenti e ai codici deontologici applicabili;**
- 2. Attitudine terapeutica scrupolosamente attenta e comprensiva dei bisogni del paziente;**
- 3. Elaborazione della diagnosi di opportunità terapeutica a partire dall'analisi critica e sistemica dei dati anamnestici e dalle disfunzioni somatiche del paziente;**
- 4. Il miglioramento dello stato di salute del paziente conseguente all'erogazione del trattamento osteopatico ragionato;**
- 5. Contributo individuale, qualitativo e scientifico all'evoluzione costante della professione;**
- 6. Esercizio continuativo dell'attività in condizioni sempre conformi alle regole professionali.**

Indipendentemente dagli obiettivi pedagogici definiti, l'analisi di queste sei competenze consente di interpretare la professione osteopatica in termini complessivi. Ovvero, essendo volontariamente avulse dall'esame analitico, sequenziale e descrittivo dei singoli interventi professionali, queste rappresentano la modalità affidabile e sintetica per comprendere il trattamento osteopatico nella sua integrità.

Le stesse competenze, declinate nelle molteplici modalità operative professionali, completano e dettagliano il quadro delle attività precedentemente descritto. Inoltre, la definizione delle finalità professionali essenziali indica gli elementi indispensabili per la valutazione della prestazione osteopatica,

In altri termini, per comprendere la professione osteopatica occorre interpretare questa nella doppia ottica delle attività specifiche e delle competenze relative. Le stesse competenze, tradotte in operatività, modalità di intervento e finalità terapeutiche, rappresentano, tra l'altro, l'indice per la valutazione delle acquisizioni degli studenti.

1. Conformità della condotta professionale alle leggi, ai regolamenti e ai codici deontologici applicabili

Operatività professionale:

- Gestione della domanda del paziente;
- Instaurare la relazione terapeutica.

Finalità:

- Rispetto delle regole deontologiche professionali pubblicate e condivise formalmente;
- Capacità di risposta adeguata alla domanda del paziente, in conformità alle norme applicabili per l'osteopatia;
- Rinuncia all'intervento in caso di condizioni che non indichino la specifica operatività, ovvero estranee alle competenze dell'osteopata;
- A partire dalla stretta intesa terapeutica col paziente, l'osteopata propone modalità di intervento alternative o contestuali, se necessario, collaborando con diverse figure professionali.

Modalità:

A – Gestione della domanda del paziente	<ul style="list-style-type: none">• Acquisizione preliminare del consenso del paziente, del suo tutore e del responsabile legale;• Effettuazione di tecniche di mobilizzazione e manipolazione proprie del campo di competenza;• Orientamento del paziente verso un collega o professionista in grado di intervenire, nel caso specifico.
B – Instaurare la relazione terapeutica	<ul style="list-style-type: none">• Adeguare la propria presenza fisica e verbale al rispetto dell'intimità e della dignità del paziente;• Informare regolarmente il paziente delle tecniche osteopatiche da praticarsi in relazione alle specifiche finalità;• Adeguare l'intervento ai diversi contesti, in particolare alle condizioni fisiche, psichiche e relazionali.

2. Attitudine terapeutica scrupolosamente attenta e comprensiva dei bisogni del paziente

Operatività professionale:

- Comunicazione appropriata verso il paziente e i suoi familiari;
- Rispetto del libero arbitrio del paziente;
- Stabilire una relazione di fiducia.

Finalità:

- Motivare l'utilità dell'intervento sistematico nella cura osteopatica;
- Coinvolgimento del paziente nella pianificazione del programma di intervento appropriato;
- Rispetto del paziente come premessa per l'instaurarsi dell'impegno responsabile reciproco.

Modalità:

A - Comunicazione appropriata verso il paziente e i suoi familiari	<ul style="list-style-type: none">• Rendere comprensibili al paziente e ai familiari i dati sanitari medici, paramedici, osteopatici, etc.;• Verificare la comprensione del paziente anche attraverso lo stimolo alla riformulazione dei concetti;
B - Rispetto del libero arbitrio del paziente	<ul style="list-style-type: none">• Informazione chiara sugli onorari e sugli eventuali rimborsi assicurativi;• Coinvolgimento effettivo del paziente e/o del suo legale rappresentante;• Descrizione obiettiva al paziente e ai familiari del rapporto beneficio/rischi degli atti osteopatici, tenendo conto dell'età, del contesto socio-culturale, degli antecedenti, etc.
C - Stabilire una relazione di fiducia	<ul style="list-style-type: none">• Adeguatezza del linguaggio, dei comportamenti e dell'abbigliamento del professionista;• Ascolto attento e atteggiamento di partecipe coinvolgimento;• Accoglienza mediante rispetto formale, disponibilità e cortesia.

3. Elaborazione della diagnosi di opportunità terapeutica a partire dall'analisi critica e sistematica dei dati anamnestici e dalle disfunzioni somatiche del paziente

Operatività professionale:

- Acquisizione delle informazioni inerenti lo stato di salute del paziente;
- Esame specifico, visivo e palpatorio, finalizzato alla diagnosi osteopatica;
- Ragionamento clinico finalizzato alla diagnosi osteopatica.

Finalità:

- Identificazione delle disfunzioni somatiche del paziente mediante anamnesi e indagine sensoriale (visiva, tattile, etc.);
- Rilievo particolare attribuito al sintomo doloroso riferito;
- Valutazione sistematica dei dati emergenti dalle ipotesi eziopatogenetiche e diagnostiche;
- Diagnostica adeguata al rapporto equilibrato tra i dati clinici, i referti medici e i modelli di cura osteopatica.

Modalità:

A - Acquisizione delle informazioni inerenti lo stato di salute del paziente	<ul style="list-style-type: none"> • Interrogatorio del paziente sul suo stato attuale di salute e sugli antecedenti personali e familiari; • Considerazione dei dati derivati dagli esami clinici e dai referti sanitari; • Differenziare nelle specifiche patologie i segni disfunzionali osteopatici dai dati organici di derivazione medica.
B - Esame specifico, visivo e palpatorio, finalizzato alla diagnosi osteopatica	<ul style="list-style-type: none"> • Esame del paziente in condizioni statiche e dinamiche; • Verifica della funzionalità fisiologica dei tessuti del paziente attraverso indagine visiva, palpatoria e di mobilità; • Adeguamento della sensibilità palpatoria in funzione della fisiologia del paziente per l'oggettivazione delle disfunzioni somatiche. • Analisi obiettiva di tutti i segni percepibili, ivi compresi quelli verbali, non verbali, comportamentali, etc.; • Valutazione qualitativa e quantitativa del dolore riferito.
C – Ragionamento clinico finalizzato alla diagnosi osteopatica	<ul style="list-style-type: none"> • Confronto tra i dati anamnestici e le differenti disfunzioni somatiche diagnosticate; • Identificazione delle interrelazioni tra diverse disfunzioni somatiche nei diversi ambiti fisiologici, catalogando queste in ordine di rilevanza; • Sistematica formulazione di una o più ipotesi diagnostiche; • Valutazione della pertinenza terapeutica osteopatica in considerazione della possibilità di collaborazione diagnostica e terapeutica interdisciplinare.

4. Il miglioramento dello stato di salute del paziente conseguente all'erogazione del trattamento osteopatico ragionato

Operatività professionale:

- Pianificazione del trattamento osteopatico;
- Realizzazione del trattamento osteopatico.

Finalità:

- Effettuata la diagnosi di pertinenza, elaborazione ad essa compatibile del progetto terapeutico;
- Nella disponibilità al trattamento, l'osteopata tiene in considerazione i sintomi dolorosi espressi dal paziente ;
- Applicazione del trattamento osteopatico in riferimento all'elaborazione effettuata;
- Collaborazione interdisciplinare sanitaria nell'esclusivo interesse del paziente,

Modalità:

A - Pianificazione del trattamento osteopatico	<ul style="list-style-type: none">• Definizione delle priorità di trattamento tra le differenti disfunzioni somatiche identificate;• Identificazione di una o più possibilità di applicazione manuale, somministrabile al paziente in virtù del rapporto equilibrato tra beneficio e tollerabilità riscontrabili;• Integrazione dei consigli in tema di igiene di vita ed ergonomia, adeguati alle caratteristiche individuali e professionali del paziente.• Il progetto di trattamento osteopatico, finalizzato al ripristino dello stato di salute, viene adeguato alla fisionomia e alle condizioni del paziente.
B - Realizzazione del trattamento osteopatico	<ul style="list-style-type: none">• Somministrazione del trattamento osteopatico in riferimento alle disfunzioni somatiche riscontrate;• Adeguamento della postura corporea e della gestualità dell'operatore in funzione del trattamento e della morfologia del paziente;• Adattamento costante delle opzioni di trattamento osteopatico alle esigenze del paziente e alle diverse contingenze, riferite in particolare ai sintomi dolorosi riferiti;• Previsione di attenzioni individuali ai fini del mantenimento del beneficio (igiene alimentare; cura della mobilità articolare e dell'elasticità muscolare, etc).

5. Contributo individuale, qualitativo e scientifico all'evoluzione costante della professione

Operatività professionale:

- Attualizzazione delle conoscenze e delle modalità di esercizio;
- Raccolta, organizzazione e stesura dei dati di interesse e valore scientifico.

Finalità:

- Valutazione delle tecniche terapeutiche con particolare attenzione ai contesti della ricerca in cui vengono applicate;
- Evoluzione dei protocolli terapeutici in funzione dell'acquisizioni della ricerca;
- Contributo osteopatico alla convalida delle conoscenze scientifiche.

Modalità:

A - Attualizzazione delle conoscenze e delle modalità di esercizio	<ul style="list-style-type: none">• Miglioramento dell'esercizio professionale in relazione alla regolare formazione continua;• Confronto collettivo finalizzato all'analisi riflessiva e all'evoluzione del proprio intervento clinico;• Attitudine riflessiva all'analisi individuale, costantemente riferita ai propri riscontri professionali.
B - Raccolta, organizzazione e stesura dei dati di interesse e valore scientifico	<ul style="list-style-type: none">• Ricerca e raccolta di elementi riferiti a protocolli scientifici attuali;• Confronto delle fonti osteopatiche, mediche e scientifiche finalizzato al miglioramento della propria attività professionale;• Produzione di elaborati e documenti di approfondimento monografico da convalidarsi, nel caso, esclusivamente da parte di autorità scientifiche riconosciute (terzietà istituzionale della convalida).

6. Esercizio continuativo dell'attività in condizioni sempre conformi alle regole professionali

Operatività professionale:

- Applicazione delle prescrizioni cogenti: norme legali e deontologiche;
- Organizzazione e gestione dell'esercizio professionale;
- Ruolo professionale adeguato ai differenti contesti operativi.

Finalità:

- Il professionista si prende cura dell'ambiente in cui esercita, organizzando questo in conformità alle condizioni del proprio esercizio;
- La competenza professionale corrisponde all'identificazione dei propri limiti e alla capacità di delegare alle professionalità più idonee;
- E' compito dello stesso professionista identificare gli indicatori per la valutazione della propria attività, allo scopo ultimo di assicurare la continuità qualitativa dell'esercizio.

Modalità:

A - Applicazione delle prescrizioni cogenti: norme legali e deontologiche	<ul style="list-style-type: none">• Gestione aggiornata e riservata dell'archivio pazienti;• Riferimento alle norme applicabili alla propria attività professionale;• Riferimento alle norme cogenti in tema di privacy, sicurezza, fiscalità, assicurazioni, etc.
B - Organizzazione e gestione dell'esercizio professionale	<ul style="list-style-type: none">• Garanzia dell'adeguatezza dei locali dell'esercizio professionale in riferimento alla congruità della destinazione, all'igiene, alla comodità e alla sicurezza necessarie allo svolgimento delle cure;• Realizzare le modalità di supporto all'attività professionale in tema di contabilità, gestione, approvvigionamento, comunicazione, etc.
C - Ruolo professionale adeguato ai differenti contesti operativi	<ul style="list-style-type: none">• Comunicazione adeguata e rispettosa con gli interlocutori, compresi i colleghi, i collaboratori, i consulenti, i partner, etc.• Adozione del ruolo e degli incarichi più consoni al proprio livello di esperienza.

Indice

Quadro delle attività professionali	pag. 2
Colloquio col paziente, raccolta di informazioni	pag. 4
Valutazione del paziente finalizzata alla diagnosi osteopatica	pag. 5
Realizzazione della diagnosi osteopatica	pag. 6
Formalizzazione del progetto di intervento	pag. 7
Attività terapeutiche osteopatiche	pag. 8
Attività terapeutiche osteopatiche	pag. 9
Continuità delle cure	pag. 10
Approfondimenti professionali e ricerca	pag. 11
Gestione dell'ambulatorio	pag. 12
Formazione del professionista	pag. 14
Quadro delle competenze	pag. 15
Conformità della condotta professionale alle leggi	pag. 17
Attitudine terapeutica attenta ai bisogni del paziente	pag. 18
Elaborazione della diagnosi di opportunità terapeutica	pag. 19
Il miglioramento dello stato di salute del paziente	pag. 20
Contributo individuale all'evoluzione costante della professione	pag. 21
Esercizio continuativo dell'attività conforme alle regole professionali	pag. 22